

POLITECNICO DI TORINO
I FACOLTA' DI ARCHITETTURA
Corso di Laurea Magistrale in Architettura (progettazione urbana e
territoriale)
Tesi meritevoli di pubblicazione

**L'innovazione dei processi partecipativi a partire dall'auto-organizzazione.
Esperienze a confronto nei progetti di riqualificazione urbana**

di Alessio Mesiti

Relatore: Grazia Brunetta

La tesi si colloca all'interno di un quadro teorico che riconosce la necessità, in un contesto territoriale e sociale ormai cambiato, di prevedere nuove forme di riqualificazione urbana che vedano il cittadino come "soggetto attivo" nell'ambito delle trasformazioni territoriali.

Il contesto italiano prevede approcci partecipativi importati da altri contesti che, salvo qualche eccezione, hanno dimostrato alcuni limiti rispetto ai radicali mutamenti in atto.

Le pratiche partecipative degli anni '90 hanno tradizionalmente visto il prevalere del ruolo del soggetto istituzionale nel promuovere e guidare i meccanismi di interazione decisionale con i cittadini.

Nell'ultimo periodo, si stanno tuttavia diffondendo pratiche partecipative che vedono i cittadini attivamente coinvolti come diretti promotori e gestori.

La telematica e internet consentono inoltre nuove relazioni virtuali in rete, tra imprese, associazioni e singoli cittadini, moltiplicando "le voci" e rafforzando il protagonismo di numerosi attori sociali, e soprattutto modificando il grado, le modalità, gli spazi-luoghi e i tempi della partecipazione tradizionale.

In particolare, la domanda di ricerca è relativa all'individuazione degli elementi di innovazione delle pratiche auto-organizzate. In altre parole, nella tesi ci si chiede se tali pratiche possono rappresentare possibili elementi di innovazione, utili ai fini del piano e del progetto di riqualificazione?

Allo scopo di rispondere alla domanda di ricerca, la tesi si propone un duplice obiettivo: (i) conoscere e approfondire le pratiche auto-organizzate, attraverso la definizione delle caratteristiche costitutive e (ii) individuare, attraverso una lettura di casi recenti nel territorio italiano, le principali innovazioni utili a ripensare i tradizionali meccanismi di partecipazione.

La tesi è articolata in due parti: la *prima parte*, introduce l’analisi del concetto di partecipazione all’interno dei processi di trasformazione urbana e definisce le famiglie di dispositivi partecipativi utilizzati nel contesto nazionale e i principali elementi di innovazione delle recenti forme auto-organizzate; la *seconda parte* presenta l’analisi di casi studio di pratiche auto-organizzate nazionali con l’obiettivo di individuare i principali elementi di innovazione. L’obiettivo della ricerca è di riconoscere, a partire dall’analisi comparata di casi studio, una definizione di auto-organizzazione. L’analisi delle esperienze è condotta in base alla definizione avanzata di auto-organizzazione e alla selezione di una serie di criteri di lettura riportati in una matrice comparativa, suddivisa per ambiti di territorio (§ Tab.1).

Tab 1 - Matrice di comparazione

Esperienze/ Tipologie	ATTORI														FASI				RISORSE		
	Promotori		Soggetti pubblici coinvolti		Criteri Coinvolgimento	Presenza soggetti interessati	Gradi di partecipazione			Destinatari		Temporalità esperienza	Auto-organizzazione			Finanziarie		Tipo di comunicazione (dal web)			
			grado	esito			Auto-gestione	Co-partecipazione	Co-gestione				Auto-organizzato Auto-organizzato	Finanziarie	Finanziarie	Finanziarie					
	Realizzati (adulti e giovani beneficiari)	Realizzati - attraverso il web	Tematiche e/o settori: urbanistica, patrimonio culturale, affari economici, affari sociali, affari sanitari e web	Realizzati	Partecipazione	Realizzati				Realizzati (parziali)	Realizzati (parziali)	Realizzati (parziali)					Realizzati (parziali)	Realizzati (parziali)			
Borghi rurali																					
Erivillaggio EVA	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	
Erivillaggio Urupia	•	•						•													
Erivillaggio Badila	•	•																			
Erivillaggio Torri Superiore	•	•																			
Spazi urbani																					
Giardini in transito	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	
Badili Badila			•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	
Quelli che il parco			•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	
Bene Collettivo	•	•		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	
Friarielli ribelli	•	•		•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	•	

Fonte: elaborazione personale

I casi studio analizzati riguardano esperienze relative alla riqualificazione di borghi rurali, borgo di *Pescomaggiore* (AQ), *Torri Superiore*, di *Corricelli* e di *Urupia*; e di spazi urbani, le esperienze di *Badili Badola* a Torino, *Giardini in Transito* a Milano, *Quelli che il parco* a Roma, *Friarielli Ribelli* a Napoli e *Comitato per il Bene Collettivo* a Palermo. (§ Fig.1).

Fig.1 - Distribuzione delle esperienze sul territorio nazionale



Fonte: elaborazione personale

La comparazione ha lo scopo di fare emergere gli elementi di innovazione, sperimentati nei nove casi, delle pratiche auto-organizzate per la partecipazione nelle trasformazioni urbane territoriali. A questo proposito, l'obiettivo è di riconsiderare il potenziale dell'auto-organizzazione, per un'evoluzione dell'idea tradizionale del piano e del progetto urbanistico verso una nuova, maggiormente radicata nei territori oggetto di riqualificazione urbanistica.

In questo senso, gli elementi di innovazione emersi dalla comparazione presentano interessanti criteri per ripensare la forma del piano e del progetto urbanistico.

Ad essere analizzati sono quattro aspetti chiave: (i) il **cambiamento civico**, a sottolineare il cambiamento di ruoli, spazi e di modalità nella costruzione del piano del progetto urbanistico; (ii) l'aspetto della **conformità del piano e del progetto alla normativa**; (iii) il **comportamento** o, meglio, il grado di autonomia decisionale manifestato dai promotori delle pratiche auto-organizzate (iv) l'**apprendimento e l'innovazione istituzionale**, a sottolineare quali possibili riconfigurazioni può apportare, nell'ambito del piano e del progetto urbanistico, la sperimentazione di nuove pratiche auto-organizzate (potenziale di innovazione).

Riferimenti bibliografici essenziali

- ALLEGRETTI U., (2006) *Verso una nuova forma di democrazia: la democrazia partecipativa*. In *Democrazia e Diritto*, Milano: n.3. 2006, Franco Angeli.
- CELLAMARE C., (2011), *Progettualità dell'agire urbano*, Roma: Carocci.
- BOBBIO L., (2010), *Democrazia e nuove forme di partecipazione*, Bovero, M. e Pazé, V. (a cura di) (2010), *La democrazia in nove lezioni*, Roma-Bari: Laterza, pp. 46-63.
- BRUNETTA G., (1997), *Giochi negoziali nelle politiche urbane*, Firenze: Alinea.
- BRUNETTA G., (2011), *Conclusioni. Dimensioni sociali e organizzative di una teoria generale delle comunità contrattuali*, in Brunetta G. e Moroni S., a cura di, *La città intraprendente*, Roma: Carocci, pp. 103-110.
- FARERI P., (2009), *Rallentare: Il disegno delle politiche urbane*, Milano: Franco Angeli.
- LAINO G., 2012, *Il fuoco nel cuore e il diavolo in corpo. La partecipazione come attivazione sociale*, Milano: Franco Angeli.
- MORO G., (2008), *Cittadini e pubbliche amministrazioni: diritti, poteri, strumenti*, in Formez, *Innovazione amministrativa e crescita. Rapporto con raccomandazioni*, volume IV - Cittadinanza amministrativa, Roma: Formez, pp. 47- 88
- PABA G., (2009), *Partecipazione, deliberazione, auto-organizzazione e conflitto*, in Paba G., Pecoriello, Perrone, Rispoli. *Partecipazione in Toscana. Interpretazioni e racconti*. Firenze: University Press. pp. 15-52

Per ulteriori informazioni, e-mail:

Alessio Mesiti: ale.mesiti@hotmail.com